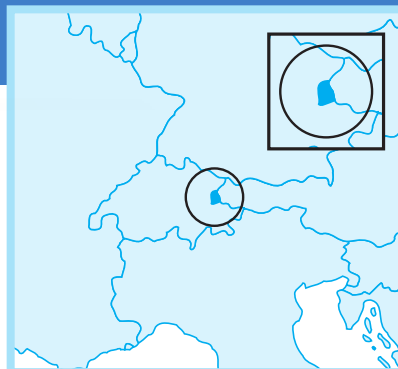


LIECHTENSTEIN

DATI DEL PAESE



- Cristiani: 87,8%
- Musulmani: 6,7%
- Agnostici: 5,2%
- Altri: 0,3%



SUPERFICIE

160 km²

POPOLAZIONE

38.645

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

In base alla Costituzione, il Liechtenstein è una monarchia costituzionale ereditaria con una forma di governo democratica e parlamentare guidata dal Principe del Liechtenstein (articolo 2)¹.

La Carta costituzionale garantisce le libertà di credo e di coscienza (articolo 37, paragrafo 1), di espressione (articolo 40), di associazione e di riunione (articolo 41), nonché l'uguaglianza dei diritti previsti dalla legge (articolo 31, paragrafo 1). La Chiesa cattolica romana è la «Chiesa di Stato» e come tale «gode della piena protezione dello Stato», ma le altre religioni hanno il diritto di «praticare il proprio credo e di celebrare le proprie funzioni religiose» (articolo 37, paragrafo 2). I diritti civili e politici non dipendono dal credo religioso, né il credo religioso può consentire alle persone di trascurare i loro obblighi civili (articolo 39).

Non esiste una legge che imponga ai gruppi religiosi di registrarsi presso lo Stato. I gruppi religiosi hanno la libertà di fondare associazioni private, pur necessitando dell'autorizzazione del registro delle imprese. Tale registrazione permette di beneficiare di finanziamenti statali a sostegno di diverse attività, tra cui l'insegnamento della religione nelle scuole².

L'educazione religiosa è impartita nelle scuole pubbliche primarie e secondarie³. Nelle scuole primarie è obbligatorio l'insegnamento della religione cattolica o protestante riformata. Tuttavia, i genitori possono richiedere all'Ufficio dell'educazione che i propri figli siano esonerati dal seguire tale corso. Anche l'istruzione islamica viene offerta nelle scuole primarie (seppure non obbligatoriamente). Le comunità religiose mettono a

¹ Constitute Project, *Costituzione del Liechtenstein 1921 (rev. 2011)*, https://www.constituteproject.org/constitution/Liechtenstein_2011?lang=en (consultato l'11 novembre 2020).

² Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Liechtenstein*, <https://www.state.gov/reports/2018-report-on-international-religious-freedom/liechtenstein/> (consultato il 24 febbraio 2020).

³ *Ibid.*

disposizione insegnanti per l'istruzione religiosa cattolica, protestante, riformata e islamica e l'Ufficio dell'educazione provvede al pagamento dei loro stipendi, interamente o in parte⁴.

Nelle scuole secondarie, genitori e studenti possono scegliere tra un corso di educazione religiosa cattolica, organizzato dalla comunità cattolica e finanziato dal governo, e un corso generale di sociologia della religione e della cultura⁵.

L'Olocausto è incluso nel programma di studi generale delle scuole pubbliche; discussioni e forum si tengono in occasione della Giornata internazionale della Memoria dell'Olocausto⁶.

Il Codice Penale del Liechtenstein vieta l'incitamento pubblico all'odio o alla discriminazione nei confronti di individui o gruppi religiosi, nonché il rifiuto di servire una persona o un gruppo di persone in base alla loro appartenenza religiosa. È inoltre vietata l'appartenenza a qualsiasi associazione che promuova la discriminazione di gruppi o individui per motivi religiosi⁷.

La macellazione degli animali senza stordimento è proibita, il che rende illegali le macellazioni rituali *kosher* e *halal* (articolo 20, paragrafi 1 e 2)⁸.

Nel 2017, il Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite (UNHCR) ha messo in discussione il rapporto privilegiato tra lo Stato e la Chiesa cattolica e ha espresso preoccupazione per l'impatto che tale relazione potrebbe avere sulla tutela della libertà religiosa, così come previsto dalla Convenzione internazionale sui diritti civili e politici⁹.

Nelle proprie raccomandazioni, l'UNHCR ha chiesto al Liechtenstein di garantire che: «a) siano raddoppiati gli sforzi per raggiungere un accordo tra i comuni interessati al fine di modificare la Costituzione; b) i finanziamenti siano forniti in modo equo alle organizzazioni di tutte le comunità religiose e che tali finanziamenti non si limitino a sostenere le sole iniziative volte all'integrazione delle comunità minoritarie; e c) i criteri per il riconoscimento delle religioni garantiscano la libertà di religione e di credo e la libertà di manifestare una religione o un credo individualmente o in comunità con altri, in pubblico o in privato, nel culto, nell'osservanza, nella pratica o nell'insegnamento»¹⁰.

⁴ *Ibid.*

⁵ *Ibid.*

⁶ *Ibid.*

⁷ *Ibid.*

⁸ Landesverwaltung Fürstentum Liechtenstein, *Tierschutzgesetz (Legge sulla protezione degli animali)*, "Gazzetta Ufficiale dello Stato del Liechtenstein", n. 2010.333, <https://www.gesetze.li/konso/pdf/2010333000?version=2> (consultato il 14 ottobre 2020).

⁹ Nazioni Unite, Comitato per i Diritti umani, *Osservazioni conclusive sul secondo rapporto periodico sul Liechtenstein*, 21 agosto 2017, <http://docstore.ohchr.org/SelfServices/FilesHandler.ashx?enc=6QkG1d%2fP-PRiCAqhKb7yhsrEWMzrPHTVcApVAi%2fTFB%2bmWHaPRHF0xdhkr7iE%2bfPGdKpimFGTXy8pFihzfeJ92ndCyfppbcvplyUpDoDphdKzePkWSsaW9EGwgYLMzmlOA> (consultato l'11 novembre 2020).

¹⁰ *Ibid.*

Episodi rilevanti e sviluppi

Nel periodo in esame non sono state segnalate violazioni della libertà religiosa in Liechtenstein. Vi sono stati tuttavia diversi sviluppi relativi alla religione.

Nel maggio 2018, la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) del Consiglio d'Europa ha pubblicato un Rapporto¹¹ in cui si raccomandava al Liechtenstein di rimediare all'assenza di un cimitero musulmano e di fornire finanziamenti governativi alla comunità islamica; si chiedeva inoltre il riconoscimento delle religioni minoritarie e di concedere ai musulmani «l'accesso a locali adeguati per praticare la loro religione». La mancanza di un luogo di sepoltura per la comunità islamica è stata indicata dai gruppi musulmani come un problema urgente, perché se chi è in possesso di un passaporto straniero può essere sepolto nel proprio Paese d'origine, i musulmani che possiedono soltanto la cittadinanza del Liechtenstein non hanno questa possibilità¹².

Nel dicembre 2018 è stata fondata l'Associazione culturale turco-islamica, che nel febbraio 2020 ha avviato le trattative per l'utilizzo di uno spazio in affitto a Nendeln come sala di preghiera. Tale locale si aggiungerà alla "Moschea verde" (Grüne Moschee) di Triesen, dove lo spazio è limitato, soprattutto per le preghiere del venerdì e le celebrazioni delle festività¹³.

Nel dicembre 2019, il principe Alois ha dichiarato di essere favorevole a una più netta separazione tra Chiesa e Stato nel Liechtenstein, ma che la proposta di "separazione" era stata rinviata di tre anni soprattutto a causa delle difficoltà nel risolvere la questione dei beni della Chiesa. La separazione richiederebbe modifiche costituzionali, una legge sulla religione e accordi con le principali comunità religiose¹⁴.

Le restrizioni alle riunioni religiose, introdotte nel 2020 dal governo a causa della pandemia di coronavirus, sono state allentate nel maggio dello stesso anno per consentire l'accesso delle comunità religiose ai luoghi di culto, a condizione che siano rispettati il distanziamento sociale e le misure sanitarie¹⁵.

¹¹ Consiglio d'Europa, Segretariato ECRI, Direzione Generale II-Democrazia, *Rapporto ECRI sul Liechtenstein (quinto ciclo di monitoraggio)*, 15 maggio 2018, <https://rm.coe.int/fifth-report-on-liechtenstein/16808b585f> (consultato il 3 marzo 2020).

¹² Liechtensteiner Vaterland, *Kein Friedhof für Muslime in Liechtenstein in Sicht*, 11 settembre 2019, <https://www.vaterland.li/liechtenstein/vermischtes/kein-friedhof-fuer-muslime-in-sicht>; art 171,398346 (consultato il 3 marzo 2020).

¹³ Liechtensteiner Vaterland, *Türkisch-islamischer Gebetsraum geplant*, 3 marzo 2020, <https://www.vaterland.li/liechtenstein/gemeinden/tuerkisch-islamischer-gebetsraum-geplant> (consultato il 3 marzo 2020); Volksblatt, *Muslime wollen neuen Verein und grössere Gebetsräume*, 8 marzo 2018, <https://www.volksblatt.li/nachricht.aspx?id=186909&src=vb> (consultato il 3 marzo 2020).

¹⁴ ORF, *Liechtenstein: Erbprinz für Trennung Kirche und Staat*, 27 dicembre 2019, <https://religion.orf.at/stories/2996479/> (consultato il 28 febbraio 2020); Patrick Nüschele, *Erbprinz von Liechtenstein will Kirche und Staat trennen*, "Nau", 31 dicembre 2019, <https://www.nau.ch/news/europa/erbprinz-von-liechtenstein-will-kirche-und-staat-trennen-65636342> (consultato il 28 febbraio 2020).

¹⁵ Volksblatt, *Mehr Abstand in der Kirche*, 13 maggio 2020, <https://www.volksblatt.li/nachrichten/Liechtenstein/Vermischtes/vb/251409/mehr-abstand-in-der-kirche> (consultato il 14 ottobre 2020).

Prospettive per la libertà religiosa

La libertà religiosa è garantita e le prospettive in materia di libertà religiosa rimangono invariate. Negli ultimi decenni la popolazione del Liechtenstein è divenuta gradualmente più pluralista. Mentre negli anni Trenta e Quaranta i cattolici costituivano oltre il 95 per cento della popolazione, da allora la loro quota è costantemente diminuita raggiungendo il 90,3 per cento nel 1970¹⁶ e il 73,4 per cento nel 2015¹⁷. La prevista rimodulazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica potrebbe creare una base giuridica uniforme per le relazioni tra lo Stato e tutte le comunità religiose.

¹⁶ Principato del Liechtenstein, *Tabelle statistiche 1970*, <https://www.llv.li/files/as/statistisches-tabellenwerk-1970.pdf> (consultato l'11 novembre 2020).

¹⁷ Ufficio statistico del Principato del Liechtenstein, *Annuario statistico del Liechtenstein 2020*, <https://www.llv.li/files/as/statistisches-jahrbuch-liechtensteins-2020.pdf> (consultato l'11 novembre 2020).